Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Lunedì, 16 febbraio** | **Numero 39**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 78 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 10 febbraio 1914 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Lecce:

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica approvato con regio decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Lecce è convocato pel giorno 15 marzo 1914, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 22 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 60 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Reggio Emilia con la quale in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e segg. del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario, di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Reggio Emilia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487: e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° aprile 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo. salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso articolo 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 6 novembre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nello elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Reggio Emilia emanerà con le norme previste dall'art. 39 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di marzo 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di aprile successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Reggio Emilia formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative a tre dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso, è cioè dal 1° aprile al 30 giugno 1914.

La Deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 28 febbraio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 10 marzo successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 15 marzo 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 marzo, e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Provincia di Reggio Emilia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare annuo del contributo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Albinea	9527 16	606 52	10133 68	8	8
2	Baiso	4623 34	310 91	4934 25	7	4
3	Bibbiano	12643 10	633 97	13277 07	11	11
4	Boretto	8830 45	591 17	9421 62	8	7
5	Brescello	13475 11	780 09	14255 20	13	12
6	Busana	2243 34	257 61	2500 95	5	1
7	Cadelbosco di sopra	13289 34	715 74	14005 08	13	9
8	Campagnola Emilia	8251 11	471 87	8722 98	10	10
9	Campegine	10548 13	693 61	11241 74	8	7
10	Carpineti	6064 05	508 98	6573 03	10	4
11	Casalgrande	10330 88	674 90	11005 78	10	9
12	Castellarano	6656 —	415 56	7071 56	8	5
13	Castelnuovo ne' Monti	9638 04	758 48	10396 52	17	5
14	Castelnuovo di Sotto	15030 18	816 01	15846 19	14	14
15	Cavriago	6555 32	317 96	6873 28	7	7
16	Ciano d'Enza	4123 48	490 38	4613 86	10	3
17	Collagna	3035 —	442 29	3477 29	6	1
18	Correggio	36056 51	2103 39	38159 90	32	31
19	Gattatico	8764 20	510 85	9275 05	11	11
20	Ligonchio	2435 —	384 70	2819 70	8	1
21	Montecchio Emilia	16856 16	1024 27	17880 43	17	13
22	Novellara	22396 43	1416 61	23813 04	20	19
23	Poviglio	16573 44	824 04	17397 48	16	12
24	Quattro Castella	11084 81	569 06	11653 87	10	8
25	Ramiseto	3431 68	499 74	3931 42	12	2
26	Rio Saliceto	10308 34	610 60	10918 94	9	9
27	Rolo	6768 87	370 16	7139 03	7	7
28	Rubiera	12066 34	717 41	12783 75	11	7
29	San Polo d'Enza in Caviano	6190 64	351 50	6542 14	7	6
30	Scandiano	20802 44	1210 91	22013 35	23	19
31	Vetto	3339 17	410 70	3749 87	9	3
32	Vezzano sul Crostolo	3893 89	292 74	4186 63	6	2
33	Viano	4020 —	264 40	4284 40	5	3
34	Villa Minozzo	8485 50	959 76	9445 26	19	7
	Totale	338337 45	22006 89	360344 34	387	277

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro*: TEDESCO. *Il ministro della pubblica istruzione*: CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 67

Regio Decreto 22 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, è dichiarata di pubblica utilità la costruzione di una caserma per acquartieramento d'artiglieria da montagna in Codroipo.

N. 68

Regio Decreto 18 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Monte di pietà di Altamura (Bari) è trasformato a favore del locale ospedale civile.

N. 69

Regio Decreto 22 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia « Pompeo Confalonieri » di Anzio (Roma), eretta in ente morale, è concentrata nella locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 70

Regio Decreto 8 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione « Associazione di carità », con sede nel comune di Eboli (Salerno), è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità.

N. 71

Regio Decreto 22 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile e scuola per educazione domestica in Morzano, frazione del comune di Roppolo (Novara), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 72

Regio Decreto 25 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, si apportano modificazioni ai ruoli organici dei RR. ginnasi, stabiliti, per l'anno scolastico 1913-914, col R. decreto 11 agosto 1913, dichiarandosi sezione di ginnasio moderno una delle quattro cattedre di materie letterarie nel corso superiore del ginnasio « Garibaldi » di Napoli.

N. 73

Regio Decreto 25 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il patrimonio della Confraternita di San Giovanni Decollato di Terni (Perugia), è devoluto, per tre quarte parti, al locale ospedale e, per una quarta parte, alla Congregazione di carità, con destinazione a favore dei poveri liberati dal carcere.

N. 74

Regio Decreto 25 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene parzialmente trasformato, a favore del locale ricovero degli indigenti e per soccorso dell'infanzia abbandonata, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Buon Gesù di Umbertide (Perugia), e col quale, altresì, il patrimonio medesimo viene concentrato nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN INNSBRUCK

ELENCO degli italiani deceduti nel distretto consolare di Innsbruck durante il 3° trimestre 1913.

Pantalone Cristina in Angelini — Gaiga Giovanni Battista — Tosi Guglielmo — Belli Augusto — Zampieri Angelina — Massagrande Giacomo — Zanetti Luigi — Lobba Felice — Montuschi Giuseppe — De Bortolo Pietro — Scudellari Simone — Barocco Giuseppe.

ELENCO degli italiani deceduti nel distretto consolare di Innsbruck durante il 4° trimestre 1913.

Dellorian Margherita coniugata Fanton — Pasini Antonietta coniugata Lago — Zanier Ugo — Buelloni Teresa — Sandonà Maria coniugata Leoni — Lorini Stefano — Pellizzari Virgilio — Barbi Liduina coniugata Dallabernardina — Onofrio Vincenzo — Bernardi Filippo — Zilio Francesco.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN NIZZA

ELENCO degli italiani deceduti in Nizza nel mese di dicembre 1913.

Rosso Caterina — Ivaldi Giuseppina — Giovanetti Giacomo — Gabrielli Bonaventura — Emanuel Antonio — Rubecchi Natale — Bronzini Emilio — Galimberti Giovanni — Perra Anna — Dragone Marta — Bezzone Maria — Luserna di Campiglione Lorenzo Adolfo — Galetto Mario — Lerda Angela — Boatti Angelo — Rocca Antonio — Bellucci Assunta — Ghibaudo Giovanni — Reggio Secondo — Nola Luigi — Facciadio Alunni Nazzareno — Musso Caterina — Giordana Costanza — Mancini Giovanni — Ampano Giuseppe — Castiglioni Luigia — Faraudo Giovanni — Quinti Pio — Rosso Anna — Bona Maria — Meyer Giovanni — Antogiazza Luigi — Delfin Bianca — Graticola Laura — Minozzi Anna — Piazzon Maria — Zerega Caterina.

R. Consolato generale d'Italia in Buenos Aires

ELENCO nominativo degli italiani morti in novembre 1913.

Ambrosio Domenico — Andreazzi Giovanni — Antinosi Angela — Adamoli Cesare — Ambrosini Pietro — Bruno Rosa — Baccani Giovanni — Baistrocchi Dario — Balle Pietro — Bosacchia Lorenzo — Basiotti Antonio — Broggi Giuseppe — Badolato Vin-

cenzo — Badarello Carlo — Botelli Carlo — Ciribello Andrea — Caragiola Luigi — Cardone Celestino — Crovetto Rosa — Cacciola Salvatore — Cervini Angelo — Carniglia Maria — Cella Carmelo — Caputo Roberto — Costa Giovanni — Cucchio Gaetano — Destefano Rebecca — Boni Giuseppe — Dellaioppo Silvestro — Delfini Luigi — Furlani Giovanni — Florillo Salvatore — Ferrari Filomena — Garavagno Giovanni — Grosso Federico — Lostalo Francesco — Lorenzotti Teresa — Luchina Armando — Lobianco Raffaele — Mari Luigi — Mones Maria — Moglia Domenica — Musso Baldassare — Muretti Maria — Militello Giuseppe — Marasco Antonio — Mancini Federico — Mazzocchi Pietro — Miscelli Gaetano — Morando Giovanni — Pelosi Pasquale — Baladino Vincenzo — Pizzi Natale — Riperso Antonio Ricci Francesco — Semini Pietro — Simone Antonio — Santi Baldassare Sanguinetti Giuseppe — Sasso Carlo — Sumino Antonio — Salvati Maria — Tosi Annunziata — Vecchietti Palma — Vitelli Attilio — Vignale Lazzaro — Ventimiglia Francesco.

Buenos Aires, 20 novembre 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 1° gennaio 1914:

Cavazzuti Luigi, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Lugo.

Vitton Paolo, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Roma, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Savona.

De Scisciolo Francesco, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Nola.

Anselmi Anselmo, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nell'8° mandamento di Milano.

Di Macco Nicola, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 1° mandamento di Spezia.

Margary Riccardo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Novara.

Di Luca Saverio, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Messina.

Loiacono Francesco, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Carrara.

Buzzi Girolamo, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Iglesias.

Nicoletti Luigi, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Catanzaro.

Conciatore Antonino, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Sampierdarena.

Mancini Ruggero, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Prato.

Badia Giuseppe, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Imola.

Mastino Gesumino, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Gerace, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 2° mandamento di Venezia.

Lauro Ugo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nella pretura urbana di Venezia.

Guidotti Vincenzo, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 1° mandamento di Verona.

Brichetti Giovanni, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 5° mandamento di Milano.

Felici Luigi, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Macerata, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 6° mandamento di Milano.

Alaimo Icilio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Pavia.

Petrella Giambattista, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 2° mandamento di Milano.

Zanotti Attilio, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Salerno, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Taranto.

Pugliese Domenico, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Lecco.

Giuffrida Antonino, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Vittoria.

Tufarelli Carmelo, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Cividale.

Cornaro Federico, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo.

Bezzi Giuseppe, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Roma, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 1° mandamento di Venezia.

Smiroldo Giuseppe, uditore giudiziario presso la Corte d'appello di Catania, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Nuoro.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-914:

Vono Antonio, nel mandamento di Marino.

Toscani Pietro, nel mandamento di Casalmaggiore.

Rossi Achille, nel mandamento di Marigliano.

Chiaudano Mario, nel 4° mandamento di Torino.

Maffuccini Matteo, nel mandamento di Santa Maria Capua Vetere.

Zacco Salvatore, nel mandamento di Modica.

Tacchi Giuseppe, nel 2° mandamento di Bergamo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Marangoni Almerico dalla carica di vice pretore del mandamento di Crespino.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Gimigliano Eugenio, cancelliere della pretura di Cropalati, in aspettativa per infermità, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Gasperina.

Ferrari Achille, cancelliere della pretura di Gasperina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per due mesi.

Di Natale Giuseppe, cancelliere della pretura di Carinola, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Carinola.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 2569 obbligazioni del debito redimibile 3.50 0[0 netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in virtù del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206, state sorteggiate nella 4ª estrazione seguita in Roma il 10 febbraio 1914 per l'ammortamento al 1° aprile 1914

Dal	10321	al	10360	Dal	14361	al	14400
»	15241	»	15280	»	28041	»	28080
»	35161	»	35200	»	35361	»	35400
»	44681	»	44720	»	54561	»	54600
»	66041	»	66080	»	71961	»	72000
»	74961	»	75000	»	78281	»	78320
»	79241	»	79280	»	81921	»	81960
»	89601	»	89640	»	91721	»	91760
»	94681	»	94720	»	97321	»	97360
»	104641	»	104680	»	108841	»	108880
»	111081	»	111120	»	115761	»	115800
»	115881	»	115920	»	117561	»	117600
»	118761	»	118800	»	121761	»	121800
»	149721	»	149760	»	153841	»	153880
»	156801	»	156840	»	163401	»	163440
»	166521	»	166560	»	167441	»	167480
»	168001	»	168040	»	169041	»	169080
»	170681	»	170720	»	178921	»	178960
»	181201	»	181240	»	185481	»	185520
»	187481	»	187520	»	187841	»	187880
»	202561	»	202600	»	205361	»	205400
»	208201	»	208240	»	209361	»	209400
»	221521	»	221560	»	222201	»	222240
»	222801	»	222840	»	225121	»	225160
»	225521	»	225560	»	229121	»	229160
»	236441	»	236480	»	240481	»	240520
»	241921	»	241960	»	247561	»	247600
»	249601	»	249640	»	252561	»	252600
»	273601	»	273640	»	279721	»	279760
»	282761	»	282800	»	287841	»	287880
»	289841	»	289880	»	296481	»	296520
»	296761	»	296800	»	297721	»	297760

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1914, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° aprile 1914, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi e cioè:

Cedole:

dal n. 11 scadenza 1° ottobre 1914
al n. 50 id. 1° aprile 1934

Nel Regno: con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero — a Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Roma, il 10 febbraio 1914.

Per il direttore generale
G. Ambroso.

Per il direttore capo della divisione
Enrici.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 febbraio 1914, in L. 100,38.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 febbraio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.16 80	95.41 80	96 74 —
3.50 % netto (1902)	96.49 50	94.74 50	96 06 70
3 % lordo	65.00 —	63.80 —	64 09 68

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugl'Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario di Banco Modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengano all'insegnamento o all'Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente bando.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di quattro mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali ed agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 23 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

È aperto il concorso per professore incaricato di lingua francese nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera ed in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari.

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento e all'Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Il vincitore sarà nominato col titolo di incaricato e colla retribuzione di L. 2000 annue, da pagarsi in dodicesimi posticipati.

Dopo due conferme e tre anni di non interrotto esercizio si intenderà tacitamente confermato.

Il vincitore, inoltre, avrà diritto a raggiungere gradatamente, a partire dal giorno della prima nomina, per quinquenni, lo stipendio massimo di L. 4000.

Roma, 19 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 14 febbraio **1914**

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MARAZZI, sul processo verbale, riferendosi ad un apprezzamento contenuto nel discorso pronunciato ieri dall'on. Labriola, dichiara che non è nel suo pensiero il proposito di sospingere verso il deserto a scopo di sterminio le popolazioni indigene della Libia.

Ha anzi sostenuto che quelle popolazioni debbano essere trattate con umanità e giustizia, convinto che ciò sia perfettamente consono con gli interessi della colonizzazione italiana.

(Il processo verbale è approvato).

Lettura di una proposta di legge.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge una proposta di legge del deputato Soglia relativa a provvedimenti per gli edifizi scolastici.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Labriola dichiara che un delegato di pubblica sicurezza, contro il quale sono in corso alcune istruttorie penali, fu allontanato dalla sua residenza di Capua, anche prima che l'interrogazione fosse presentata.

LABRIOLA, nota che quel funzionario trovasi sotto il peso di grave accusa per abusi commessi nelle ultime elezioni ed afferma che non basta averlo traslocato, ma si sarebbe dovuto sospenderlo.

Cita altri casi di funzionari di polizia che per reati commessi in occasione di elezioni non solo non furono puniti, ma furono premiati (Commenti — Rumori).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, non può ammettere che basti l'esistenza di una querela contro un funzionario perchè questi debba essere passibile di sospensione.

Nota che, nel caso di Capua, i querelanti sono alla loro volta querelati. (Rumori — Commenti).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Abisso che tutti i veterani, i quali presentarono domande regolarmente documentate, hanno ottenuto l'assegno.

Aggiunge che le singole domande sono istruite con grandissima cura, e che il Ministero stesso si adopera per agevolare ai richiedenti la presentazione dei documenti.

ABISSO, esorta vivamente il Ministero affinchè tutti questi benemeriti possono senza ulteriori indugi godere della modesta pensione che fu loro assegnata dalla gratitudine nazionale. (Bene!)

PAVIA, sottosegretario di stato per il tesoro, rispondendo in luogo dell'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, dichiara all'onorevole Bussi che il programma dei lavori da eseguirsi a sollievo della disoccupazione in provincia di Ferrara è stato concordato nell'autunno a Bologna tra i delegati del Ministero dei lavori pubblici, delle autorità politiche e dei rappresentanti delle classi operaie. Tale programma ha avuto piena attuazione, poichè dei diciotto lavori

allora concordati diciassette sono stati già appaltati o lo saranno tra breve.

Cogli ultimi dieci milioni assegnati per la disoccupazione si è provveduta per una equa distribuzione ad altre provincie, essendo stata Ferrara già beneficata largamente coi sopraddetti diciotto lavori.

Si sono fatte intanto pratiche presso i tre Consorzi di bonifica esistenti in provincia, e se ne faranno ancora, perchè siano iniziati al più presto i lavori.

BUSSI, segnala la speciale gravità, che in quest'anno ha assunto la disoccupazione nella provincia di Ferrara.

Insiste sulla necessità di far sollecitamente eseguire quei lavori pubblici, che da tanto tempo sono attesi e reclamati.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura l'onorevole Bentini che le voci di ritardo nell'esecuzione della bonifica renana non hanno alcun fondamento.

Enumera gli appalti già disposti dal Consozio concessionario della bonifica stessa. Dichiara che il Ministero vigilerà perchè sia dato rapido corso a questi lavori, da cui attendono tanti benefici le forti e laboriose popolazioni emiliane. (Benissimo!).

BENTINI, è lieto di aver provocato queste dichiarazioni, che varranno a dissipare il timore, diffuso fra la popolazioni interessate, di un ulteriore ritardo nell'esecuzione della bonifica renana.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'onorevole Spetrino che, in seguito ai danni prodotti in alcuni comuni della provincia di Campobasso dal terremoto, il Governo ha adottato i provvedimenti urgenti più idonei per alleviare le prime e più gravi conseguenze del disastro.

Si studia ora, d'accordo tra il Ministero dei lavori pubblici e quello del tesoro, se sia possibile adottare ulteriori provvedimenti di carattere definitivo.

SPETRINO, lamenta che solo con notevole ritardo siasi provveduto alla costruzione delle baracche, e che queste siano insufficienti alla necessità di quelle popolazioni rimaste senza riparo durante la stagione invernale.

Lamenta pure l'insufficienza dei sussidii accordati, e la soverchia brevità del termine stabilito per la sospensione delle imposte.

Si riserva di presentare una proposta di legge.

CANNAVINA, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi dichiara all'onorevole Toscano che il Ministero non vi riconosce la necessità di collegare con filo telefonico diretto Messina con Roma poichè le presenti comunicazioni sono sufficienti ai bisogni.

Anche il ripristino della linea telegrafica diretta tra Messina e Malta non potrà per ora effettuarsi: ma ciò non arreca alcun pregiudizio alle comunicazioni fra le due isole.

TOSCANO, insiste sulla necessità del collegamento telegrafico diretto di Messina con la capitale, e di una linea telegrafica diretta fra Messina e Malta, per la insufficienza delle comunicazioni esistenti.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo all'onorevole Larussa, espone quanto si è fatto per la compilazione dei piani regolatori delle nuove sedi dei comuni del circondario di Monteleone.

Osserva che l'applicazione della legge è lenta e difficile per la riluttanza degli abitanti a lasciare il vecchio comune e per la mancanza di mezzi finanziari nei proprietarii che debbono procedere alle ricostruzioni.

Nonostante tali difficoltà e la necessità di lunghi ed accurati studii, sono stati ormai compiuti i piani di massima per quasi tutti gli abitati da spostare, e per alcuni anche i piani regolatori.

Confida che mercè la cooperazione dei comuni e dei privati, la legge potrà avere la sua piena applicazione in tempo non lontano.

LARUSSA, deplora che ancora presentemente molti comuni, come, ad esempio, quello di Parghelia, non pochi del mandamento di Tropea e del soppresso mandamento di Briatico, e le frazioni di Mantineo, Pannaconi e Comerconi, si trovino nelle stesse tristissimi condizioni, in cui erano il giorno successivo al disastro.

Lamenta che gli abitanti siano costretti a pagare per l'occupazione delle baracche canoni superiori all'imposta fondiaria, che pagavano per le distrutte abitazioni.

Invita il Governo a provvedere senza ulteriore indugo all'esecuzione d'opere, che da gran tempo avrebbero dovuto essere compiute.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Rampoldi dichiara che il Ministero presenterà un nuovo organico per gli impiegati delle biblioteche governative, e che all'uopo sono stati disposti gli opportuni studi, che saranno fra breve compiuti.

RAMPOLDI, si augura che il ministro dell'istrnzione possa superare le eventuali difficoltà, che siano sollevate dal Ministero del tesoro, e mantenga senza indugio le promesse reiteratamente fatte a questo benemerito personale.

Seguito della discussione del disegno di legge:
Sulle spese militari dipendenti dalla occupazione della Libia.

COMANDINI, ravvisa una stridente contraddizione tra il discorso, che l'onorevole Labriola ha provunciato ieri, e il voto, che darà tra breve contro le proposte del Governo.

Trova vuota di contenuto pratico e politico la frase della fatalità storica addotta come giustificazione dell'impresa libica. E trova pericoloso invocare l'opinione pubblica, come ha fatto l'onorevole Gaetano Mosca, per giustificare l'opera del Governo.

Poichè si è accennato al pericolo che un'altra potenza occupasse la Libia, l'oratore domanda a che cosa servano le nostre alleanze ed amicizie se non valsero a garantirci contro tale eventualità.

Dichiara pertanto che egli ed i suoi amici politici negheranno il voto a questo disegno di legge per ragioni che attengono al concetto della sovranità popolare, e perchè non sono state in alcuna guisa dimostrate le ragioni imprescindibili dell'impresa.

Constata che dopo tanti sacrifici di sangue e di danaro, la resistenza degli arabi e dei berberi non é stata ancora domata, e non si può iniziare, neppure in proporzioni minime, un tentativo di colonizzazione.

Nota pure che, contro tutte le leggende diffuse intorno alla feracità del suolo libico, é stata dimostrata la sua incoltivabilità per mancaza di acqua.

Chiede se sia vero che si siano fatte gravare sull'impresa di Libia anche altre spese militari.

Lamenta la impreparazione militare e l'aumento di spese che ne è stata la conseguenza.

L'impresa di Libia ha avuto la sua ripercussione nella crisi economica che travaglia il paese, a reso necessari nuovi aggravi al paese ed ha annullato il controllo finanziario del Parlamento. (Applausi all'estrema sinistra — Rumori e interruzioni da altre parti).

Essa avrà inoltre per conseguenza un aumento delle spese militari

Conclude riaffermando la irriducibile opposizione all'impresa libica da parte dell'oratore e dei suoi amici, che rimarranno al loro posto di combattimento, vigili custodi dei diritti della nazione sovrana. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra (Congratulazioni.)

SONNINO SIDENEY (Segni d'attenzione) dichiara che voterà il disegno di legge come sanatoria delle spese occorse e come autorizzazione di quelle che occorranno, convinto che ogni recriminazione sarebbe priva di utile e pratico effetto.

Ma oggi che, dopo due anni di pieni poteri finanziari, vengono innanzi al Parlamento i conti dell'impresa libica, crede opportuno trattare alcune questioni di bilancio, che hanno con questa una stretta connessione.

Analizzando particolareggiatamente i resultati dell'esercizio 1912-13, dimostra che, anche non conteggiando le spese per la Libia quell'esercizio si chiude non già coll'avanzo di 140 milioni, annunziato dal ministro del tesoro, ma col disavanzo di parecchi milioni.

Afferma che l'esercizio precedente presentava una avanzo, che non era, come fu detto, di oltre cento milioni, ma solo di poco più che quaranta milioni.

Lamenta vivamente il sistema, contrario ai più elementari dover di sincerità finanziaria, che permette al ministro del tesoro di presentare avanzi così esagerati o addirittura fittizi, e perfino di dissimulare l'effettivo disavanzo.

Ciò è possibile perché col sistema attuale è lasciato alla discrezione del Ministero del tesoro di impegnare per semplici decreti ministeriali spese effettive, caricandole sui futuri esercizi, ed evitando così di conteggiarle nei risultati generali esposti al parlamento.

Segnala pure altri molteplici espedienti contabili, per effetto dei quali al Parlamento sfugge facilmente l'aumento progressivo del debito dello Stato; siccome quello che non risulta che dai consuntivi, che giungono tardi innanzi al Parlamento, e richiamano scarsamente l'attenzione di questo e del Paese.

Cita ad esempio il debito progressivo, che si va creando verso la Cassa depositi e prestiti

Venendo alle spese per la Libia, l'oratore non trova corretto, neppure in tempo di guerra, che siasi impegnata una somma di ben sessanta milioni senza nessuna autorizzazione preventiva, nè di leggi nè di decreti reali.

Non trova neppure lodevoli le forme contabili applicate alle spese civili della Libia, alle quali si propone di far fronte con un conto corrente col tesoro, per non computarle nel passivo dell'esercizio, in cui sono state impegnate.

Giudica tanto più pericoloso questo sistema seguito dal ministro del tesoro, in quanto gli avanzi fittiziamente presunti vengono erogati per coprire spese già impegnate ed in parte anzi già pagate. (Interruzione del ministro del tesoro — Commenti all'estrema sinistra).

Questo sistema di espedienti contabili è sostanzialmente identico, benchè più specioso e raffinato, a quello già rimproverato al Magliani, e produrrà gli stessi dolorosi effetti. (Commenti).

Definisce quello del Ministero del Tesoro un sistema di cinematografia finanziaria e parlamentare; sistema che conduce all'annullamento di ogni efficace controllo del Parlamento.

Così il Paese si culla nella illusione degli avanzi ufficialmente annunciati, abbagliato dal miraggio di ingenti ricchezze. E così si stimola lo sperpero e si acuiscono gli appetiti, mentre si precipita per la china pericolosa del debito, laddove la dispersione di denaro da un lato dovrebbe, invece, costituire un motivo di più per frenare le spese dall'altro.

Vero è che il Paese diffida ormai della sincerità finanziaria ministeriale; tanto che trova naturale che, dopo i decantati avanzi, il Governo proponga o applichi per circa cento milioni di nuovi aggravi.

Mentre un tempo si aspettava a promulgare i decreti di catenaccio alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, oggi si emanano all'indomani della sospensione delle sedute. (Commenti).

Così pure, contrariamente alle buone norme costituzionali, si autorizzano nuove spese per decine di milioni con un articolo di bilancio, anzichè con leggi speciali, nè la Giunta del bilancio si oppone a questo sistema.

E per fare tacere la critica sincera si accusano coloro, che censurano siffatti sistemi, di compromettere, di fronte all'estero, il prestigio ed il credito del Paese! (Commenti).

La democrazia (così conclude l'oratore) ha bisogno di sincerità e di verità come elementi essenziali di vita e di salute. Dalla sola percezione diretta, che abbia la cittadinanza dei mali e dei pericoli nella loro reale entità, è dato al Governo di attingere la forza di esigere i sacrifici, il prestigio morale, per poter imporre un freno alle competizioni degli interessi e degli appetiti particolari, il vigore necessario per provvedere ai ripari.

A furia di espedienti per sodisfare specifici desideri, e di piccole deviazioni per momentanee convenienze, le comunità, come gli individui, possono di passo in passo essere condotti ben lontani da quei principii generali che essi pur riconoscono giusti e necessari. Ed è questo il modo in cui intristiscono e periscono i Governi popolari. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni — Commenti prolungati)

GRAZIADEI, ha presentato un ordine del giorno con cui si invita il Governo ha pubblicare i documenti diplomatici relativi alla impresa libica fino al trattato di Losanna, e si delibera la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla spesa della guerra a tutto il 31 dicembre 1913.

Afferma che sul Governo incombe una grave responsabilità morale per avere, sin dal principio della spedizione, illuso il Paese con false od esagerate notizie, e per avere lasciato credere che si trattasse di una passeggiata militare, e che la Libia potesse essere per noi un giorno una colonia di popolamento.

Affermare poi che, se si fosse detta tutta la verità, l'opinione pubblica sarebbe stata avversa alla occupazione, significa pronunziare della impresa e dell'azione del Governo, la più severa condanna.

L'eccesso delle illusioni spiega la forte reazione, che si è manifestata poi in senso contrario.

Alle responsabilità d'ordine morale vanno congiunte quelle d'ordine costituzionale.

Il Governo ha soppresso il controllo parlamentare non solo nel campo finanziario, come ha dimostrato così efficacemente l'onorevole Sonnino, ma anche nel terreno diplomatico e della politica internazionale.

L'uso che il Governo ha fatto di speciali poteri consentiti dalle leggi di contabilità, va al di là di quello, che fu il pensiero del Parlamento quando approvò quelle disposizioni.

E convien dire che il Governo, che presentò quelle proposte, o non siasi resa ragione della loro portata, o abbia ingannato il Paese. (Commenti — Interruzioni del deputato Luzzati).

Di queste norme, che nella pratica si sono dimostrate così pericolose, l'oratore reclama l'abolizione.

Accenna alla proposta in questo senso presentata dall'onorevole Giretti e da altri, e confida che tale proposta avrà il consenso unanime della Camera, senza distinzione di parte.

Ricorda a questo proposito, i principii ispirati al più assoluto rispetto delle corrette norme costituzionali, già manifestati da Quintino Sella e da Marco Minghetti. (Interruzioni del deputato Luzzati).

Ma il Governo ha abbolito il controllo parlamentare anche sul terreno diplomatico. Non solo fu dichiarata la guerra fuori di ogni intervento del Parlamento; ma ancora si attende la pubblicazione dei documenti diplomatici, che devono illuminare il Paese su questo grave e travagliato momento di complicazioni internazionali; o quanto meno di quelli del primo periodo sino alla pace di Losanna.

Censura inoltre il sistema eccessivamente accentratore, col quale l'on. Bertolini pretende di governare da Roma la colonia, sottoponendola così al peso di una tirrannide burocratica, che non avrà molto da invidiare al fanatismo mussulmano.

Crede che l'onorevole Giolitti, per l'indole della sua mente e del suo temperamento, e non ostante alcune eminenti sue qualità, fosse l'uomo più adatto per guidare il Paese in questa pericolosa avventura coloniale. (Interruzioni dell'onorevole Presidente del Consiglio).

Certo è che fino alla partenza delle nostre truppe per Tripoli l'onorevole Giolitti si era occupato sempre scarsamente della politica estera, che considerava come un male necessario. (Commenti).

Ed è anche certo che fino alla metà del settembre 1911 l'onorevole Giolitti era stato decisamente contrario alla impresa libica.

Ci fu un fatto nuovo? Fu esso di politica interna o di politica estera? Questo non è dato di conoscere ancora.

L'oratore crede che l'onorevole Giolitti sia stato determinato all'impresa dalle condizioni della opinione pubblica, cedendo ad una repentina corrente di entusiasmo popolare.

Non crede assolutamente che un'altra Potenza intendesse occupare qualche punto della Tripolitania o della Cirenaica. Eppure ciò fu fatto per lungo tempo credere al Paese! (Commenti).

Il pericolo, se mai, non esisteva che in potenza, per l'impossibilità di mantenere accesa indefinitivamente la nostra ipoteca sulla Libia. (Commenti).

Pertanto l'oratore, come studioso e come socialista, riconferma la propria avversione all'impresa libica.

Dato pure che sia stata una necessità storica l'occupazione da

parte nostra della costa libica, nulla giustifica il modo come essa fu condotta, e soprattutto la temeraria pretesa di un pieno ed intero dominio esteso anche all'interno.

La politica della porta aperta per tutti avrebbe sodisfatto pienamente alle nostre esigenze così nell'ordine politico come in quello economico.

In ogni modo, dopo l'occupazione dei più importanti punti della costa, potevamo, arrestandoci nell'occupazione stessa, e riconoscendo, sia pure formalmente, l'alta autorità del Sultano, ottenere anche maggiori concessioni nel campo economico ed in quello politico senza ulteriore sperpero di denaro e di sangue.

Deplora anche l'insipienza manifestata dal Governo nei rapporti coi Senussi, che non potranno mai venire ad aperti accordi con noi.

Il risultato di questa serie di errori é che dopo la pace di Losanna la guerra continua ancora.

(L'oratore riposa brevemente — La seduta é sospesa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore, accenna alle responsabilità di ordine militare del Governo. Rende di buon grado omaggio alla prudenza oculata del presidente del Consiglio, il quale, fra altro, seppe conservare piena fiducia nel Comando generale anche quando l'opinione pubblica, vagheggiando temerarie audacie, gli si era manifestata contraria.

Venendo al conto presentato dal Governo, senza entrare in particolari, si limita ad osservare che la spesa é stata enormemente superiore alla potenzialità economica del paese.

Dimostra poi che, per essere nel vero, bisogna aggiungere alla cifra del conto altri 130 o 140 milioni.

Di fronte a tale ingente spesa è legittimo il desiderio del Paese di vedere se, qualche parte di esse non sia stata colposamente sperperata.

L'oratore esprime anche il dubbio che siano ancora da ricostituirsi le dotazioni dei magazzini militari.

Come già fece il parlamento inglese dopo la guerra anglo-boera. Confida per ciò che anche il parlamento italiano vorrà deliberare un' inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Circa il modo come il Governo intende far fronte a questa ingente spesa, nota che non può farsi conto sugli avanzi dei bilanci 1912-13, 1913-14, 1914-15, perchè, come ha dimostrato l'onorevole Sonnino, tali avanzi sono meramente fittizi.

E tanto meno può farsi conto su avanzi ancor più ipotetici, basati su speranze fantastiche di maggiori gettiti delle imposte, nei bilanci pei futuri esercizi fino al 1923.

Ma oggi l'economia nazionale è in crisi profonda, e purtroppo non transitoria. In tali condizioni è vano sperare in un progressivo incremento dei cespiti d'entrata, come, del resto, è dimostrato dallo stesso esercizio in corso. E bisogna anche tenere conto che tale incremento sarà necessariamente assorbito, almeno in parte, dall'inevitabile aumento delle spese ordinarie, indipendenti dalla guerra.

Giudica i provvedimenti finanziari proposti insufficienti a coprire le spese della guerra, e si riserva di dimostrarlo in sede opportuna.

Occorreranno più efficaci provvedimenti. E l'oratore è convinto che dovrà addivenirsi all'accensione di un nuovo debito, che potremo creare a condizioni forse più gravose di quelle, che ci sarebbero state fatte al principio della guerra.

Quale partito trarremo noi dalla nostra colonia? Non potrà essere una colonia di popolamento. Ma non sarà neppure una colonia burocratico-militare di sfruttamento perchè mancano nel nostro paese i capitali sufficienti.

Quindi è che la nostra politica coloniale, contrariamente a quanto affermò l'onorevole Schanzer, è in irreducibile contraddizione con l'indirizzo di una politica democratica-sociale, che dovrà per lo meno subire una sosta di parecchi anni.

(Interruzione del deputato Schanzer).

Conclude proponendo, come nel suo ordine del giorno, la pubblicazione di un Libro Verde relativo all'impresa libica almeno fino alla pace di Losanna, ed una inchiesta sul modo come l'impresa fu condotta, così dal lato finanziario come dal lato economico e militare.

Non si fa illusioni circa la sorte di queste proposte, che saranno certamente avversate dal Governo.

Ma, in tal caso, più grave ricadrà sul Governo tutta la responsabilità.

(Vive approvazioni — applausi — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione contestata del collegio di Marostica.

Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni e interpellanze

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle Finanze su, motivi dei recenti traslochi per punizione di alcuni apprezzati funzionari delle Agenzie delle imposte dirette e più specialmente del dottor Antonino Sajeva da Guastalla a Lonigo e del ragioniere Mario Mocci da Oristano a Rovigo.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle Finanze per sapere se e come intenda provvedere alle condizioni finanziarie dei comuni rurali delle zone viticole filosserate, i quali, mentre non hanno altre risorse che la sovrimposta, ebbero diminuita la loro base imponibile per gli sgravii consentiti dalla legge 2 maggio 1907 num. 22.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia, per sapere se intendono di presentare un disegno di legge che regoli l'esercizio della caccia e valga a mettere un freno al dilagante bracconaggio.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro guardasigilli sugli inconvenienti deplorati nel tribunale di Napoli ed in altre sedi giudiziarie pel funzionamento del giudice unico, per l'applicazione di alcune disposizioni della nuova procedura penale, e per la insufficienza del numero dei giudici e dei funzionari di cancelleria.

« Gargiulo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quali urgenti e risolutivi provvedimenti intenda di adottare per porre termine alla legittima agitazione della classe forense di Napoli e di altri importanti centri giudiziari.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda dentro il primo semestre dell'anno 1914 dar inizio all'importante opera di bonifica dei laghi di Ganzirri e di Faro, in Messina.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione di un comizio indetto per domenica 13 a Nettuno.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se un Regio Console possa usare il fondo di beneficenza, affidatogli dal Governo italiano, per contribuire alla propaganda confessionale; e se, potendo usarlo a tale scopo, abbia o no il dovere di esercitare uno stretto controllo sul modo come la beneficenza è distribuita; e quali provvedimenti intenda prendere, od abbia preso, riguardo all'elargizione fatta dal Regio Console in Chicago, alle suore missionarie del Sacro Cuore, di somme prelevate al detto fondo, per una « Lodging House », elargizione che ha provocato forte agitazione e proteste nella colonia italiana di Chicago, Illinois.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica sui criterii adottati per privare di un intero anno di studii dai corsi della Regia scuola tecnica Federico Cesi di Roma due ragazzi appena dodicenni colpevoli di avere indirizzato fuori classe, a condiscepoli, verbali espressioni volgari d un vernacolo caratteristico, non aventi, per un uso sempre comicamente interpretato, alcuna serietà nè importanza morale.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non creda giusto ed opportuno istituire una sezione mista nella scuola normale di Torino, anche allo scopo di giovare ai figliuoli delle famiglie disagiate i quali vorrebbero dedicarsi all' insegnamento elementare.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto far rimpatriare il battaglione Fenestrelle del 3° alpini, che si trova da lungo tempo in Cirenaica ed ha sopportato e sopporta disagi e pericoli non lievi.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici, delle finanze e della pubblica istruzione, per conoscere se non intendano risolvere urgentemente, con opportuni provvedimenti legislativi, quel complesso problema dal quale dipende il risorgimento economico, agrario, sociale delle popolazioni della montagna.

« Pallastrelli ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro di grazia, giustizia e dei culti per conoscere quali provvedimenti legislativi intenda presentare sollecitamente per rimediare con efficacia al lamentato dannoso disservizio giudiziario e per rendere più celere e meno costosa l'amministrazione della giustizia.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro di grazia e giustizia, sulla agitazione della classe forense di Pisa e sui provvedimenti che egli intenda di adottare in proposito.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere, dopo la risposta data dal Governo a sua interrogazione dell' 8 dicembre 1913, quali provvedimenti siano stati presi per rendere attive e fattive le scuole aperte, a seconda della legge 15 luglio 1906, n. 383, per gli emigranti, e, in genere come creda di poter rapidamente promuovere l' istruzione nelle nostre popolazioni emigranti.

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare i ministri degli affari esteri e della marina per conoscere i loro intendimenti riguardo alla minacciata imposizione di medici della marina americana a bordo delle navi estere - fra le quali le italiane - che trasportano emigranti.

« Caroti ».

« I sottoscritti chiedono d' interpellare il ministro di grazia e giustizia sulle cause delle agitazioni forensi in molte Curie d' Italia e specie in quelle di Napoli e Benevento, e sui provvedimenti più opportuni per farle cessare.

« Venditti, Porzio, Vincenzo Bianchi, Basile, Leonardo Bianchi ».

« I sottoscritti chiedono d' interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla diminuzione dei giudici nel tribunale di Reggio Emilia e sulla conseguente agitazione del Foro di quella città.

« Sichel, Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro di grazia e giustizia sulle cause dello sciopero forense di Modena.

« Ottorino Nava ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Le disposizioni della Nota collettiva delle potenze circa le isole dell'Egeo e i confini albanesi erano risapute; ma il testo della Nota stessa giunge oggi soltanto col seguente dispaccio da Costantinopoli, 14:

I sottoscritti ambasciatori d'Austria-Ungheria, d' Italia e della Gran Bretagna e gli incaricati di affari di Francia, Germania e Russia hanno l'onore di portare, d'ordine dei loro Governi, a conoscenza del Governo imperiale, la seguente comunicazione:

Coll'art. 5 del trattato concluso a Londra il 17-30 maggio 1913 tra la Turchia e gli Stati balcanici alleati e così pure coll'art. 15 del trattato concluso ad Atene il 1° novembre 1913 tra la Turchia e la Grecia, le Porta si è obbligata di lasciare alle sei grandi potenze la decisione sulla sorte delle isole del mare Egeo. In seguito a ciò le sei grandi potenze hanno fatto di questa questione oggetto di uno studio profondo e dopo uno scambio di vedute hanno preso la deliberazione che la Grecia restituisca alla Turchia le isole di Imbro e Tenedo e che rimanga definitivamente nel possesso delle altre isole attualmente da essa occupate. L'isola di Castellorizo sarà egualmente restituita alla Turchia.

Le sei grandi potenze hanno inoltre deciso che ad esse come alla Turchia occorrono sufficienti garanzie da parte della Grecia che le isole, il cui possesso la Grecia conserva, non saranno fortificate nè usate per qualsiasi scopo navale o militare e che la Grecia debba prendere misure efficaci per impedire il contrabbando tra le isole e l'Impero ottomano.

Le sei grandi potenze si sono impegnate di far valere la loro influenza sul Governo greco nel senso che l'applicazione leale e l'osservanza di queste condizioni siano assicurate.

Le sei grandi potenze chiederanno inoltre alla Grecia garanzie sufficienti per la protezione delle minoranze mussulmane delle isole da essa acquistate.

Le potenze nutrono fiducia che le dette decisioni saranno rispettate lealmente dal Governo ottomano.

La nota delle Potenze non ha appagato nè la Grecia nè la Turchia. Quest'ultima ha già risposto alle Potenze con la seguente nota:

Il Gran Visir e ministro degli esteri di S. M. Imperiale il Sultano dichiara di avere ricevuto la nota collettiva del 14 corr., firmata dagli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Italia e d'Inghilterra e dagli incaricati di affari di Francia, di Germania e di Russia.

Il Governo imperiale, avendo dato mandato all'Europa di decidere circa la sorte delle isole, ha esposto più volte le considerazioni che esigevano il mantenimento nel possesso ottomano delle isole prossime ai Dardanelli e delle isole facenti parte dell'Asia Minore.

Il Governo imperiale sperava che le Grandi Potenze profitterebbero di tale mandato in maniera da risolvere la questione delle isole secondo gli interessi reali delle parti interessate.

Il Governo imperiale constata con rammarico che le Grandi Potenze non hanno preso in considerazione i bisogni vitali dell'Impero e non hanno dato a questa questione una soluzione tale da evitare tutte le gravi difficoltà.

Il Governo imperiale, prendendo in considerazione il suo dovere e i benefici della pace, prendendo atto della decisione delle Potenze relativamente alle isole di Imbro, Tenedo e Castellorizo, cercherà di assicurare la realizzazione giusta e legittima di queste domande.

La stampa turca per ora non ha commenti salienti, ma il *Daily Mail* riceve da Costantinopoli, in argomento della nota, il seguente dispaccio:

Quantunque la decisione delle potenze fosse nota pure alla Porta si era sperato fino all'ultimo che sarebbero intervenuti dei cambiamenti.

Per questo la nota ha prodotto un senso di delusione.

Negli ambienti ufficiali si dice che manca di logica, poichè men-

tre afferma che Tenedos e Imbros sono necessarie per la sicurezza dei Dardanelli, accorda invece Chio e Mitilene alla Grecia mentre queste due isole sono altrettanto necessarie di Tenedos e Imbros alla Turchia per la sicurezza del continente asiatico.

È per questo che si dice ora che la Turchia cercherà di giungere ad un accordo diretto con la Grecia per scambiare le isole di Tenedos e di Imbros con Chio e Mitilene.

Un personaggio politico turco ha detto a un giornalista che alla Porta si era convinti che il desiderio segreto di Venizelos era di giungere ad un'intesa diretta, ma che l'uomo di Stato greco ne fu impedito da ragioni di politica interna.

Siamo riconoscenti alla triplice alleanza - ha aggiunto - di avere impedito che venissero intromesse nella nota delle minaccie lasciando così la porta aperta ad una intesa diretta fra la Turchia e la Grecia.

La Grecia non ha ancora mandato nessuna risposta e intanto la stampa locale commenta la Nota punto favorevolmente.

Un dispaccio da Atene, 15, dice in merito:

La stampa rileva in generale che se la Grecia conserva le principali isole del mare Egeo, essa perde invece tre delle isole occupate, il Dodecaneso, e soprattutto una parte importante dell'Epiro con 200.000 greci; ed osserva pure che mentre la Nota dimostra di preoccuparsi dell'avvenire delle minoranze mussulmane che restano in Gaecia, non dice parola sulla sorte dei cristiani dell'Epiro, nè di quelli delle isole e neppure dello sgombero del Dodecaneso e non dice come le potenze obbligheranno la Turchia ad accettare le loro decisioni, per quanto riguarda le isole.

Nella sua risposta il Governo greco insisterà certamente su questi diversi punti di vista che saranno questa sera oggetto delle deliberazioni del Consiglio dei ministri che si riunirà sotto la presidenza di Venizelos.

Il giornale *Athinai*, nel commentare la Nota, fa questa speciale osservazione:

La Nota delle potenze segna una nuova vittoria della triplice alleanza perchè la Grecia non è certa di poter annettere le isole, se sgombrerà l'Epiro prima del termine fissato.

Il *Nea Emera* scrive:

Il dolore degli Epiroti sarà condiviso da tutti gli elleni; ma bisogna inchinarsi dinanzi alle necessità della politica. Il giornale spera che la Turchia non farà opposizione alle decisioni delle potenze e termina affermando che la Grecia si sottometterà ma chiederà garanzie per i greci.

La *Patris* così commenta:

Per quanto doloroso sia il sacrificio, la Grecia manterrà le sue promesse; ma lo sgombero dell'Epiro comincerà soltanto allorchè la Turchia farà conoscere che essa si sottomette alle decisioni delle potenze per quanto concerne le isole. Dovranno anche essere date garanzie alle popolazioni del Dodecaneso.

***

Come è noto, il Parlamento ha concesso al presidente della Repubblica Argentina Pena il chiesto congedo illimitato, per malattia, e questo fatto produsse la crisi di Gabinetto. Ora il Gabinetto è ricostituito secondo narra il seguente dispaccio da Buenos Aires 15:

La *Nacion* annuncia che il nuovo Gabinetto è così costituito:

Miguel Ortiz assume il portafoglio dell'interno, Enrique Carbo, le finanze, José Luis Muratore, gli esteri, José Malbran, l'agricoltura, Manuel Moyano, i lavori pubblici, il generale Velez, la guerra, Orazio Calderon, la giustizia e la pubblica istruzione, Saenz Valiente, la marina.

I decreti che nomineranno i ministri saranno pubblicati domani. Il ministro degli esteri era finora redattore capo della *Nacion*.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Un numerossimo pubblico assistè ieri al consueto domenicale concerto orchestrale nel quale ebbe parte il celebre pianista tedesco Moritz Rosenthal.

L'orchestra sola eseguì due numeri del programma sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari ed essi furono l'ouverture dell'opera *Il matrimonio segreto* del sommo Cimarosa e la *Suite* per orchestra scritta dal maestro Ildebrando Pizzetti per la tragedia di G. D'Annunzio *Pisanella*. Questa *suite* incontrò molto il favore del pubblico e venne applaudita come lo fu pure la precedente *ouverture*.

Il Rosenthal, con accompagnamento d'orchestra, suonò il *Concerto in la min* dello Schumann e la *Fantasia ungherese* del Listz mostrando in entrambi tutta la sua valentia che fa di lui uno dei primi pianisti del giorno.

Più che di forza lo si può dire pianista di grazia e dall'istrumento, di cui conosce appieno la tecnica, sa trarre accenti delicatissimi che commuovono l'uditorio. Le note scorrono sotto le sue agili dita con somma dolcezza e fu tale il suo successo che egli, senza accompagnamento d'orchestra, suonò altri quattro pezzi fuori programma, fra i quali due dello Chopin, che gli procurarono una vera grande ovazione.

Domani sera, alle ore 21, il Rosenthal darà il suo secondo ed ultimo concerto nel quale verrà eseguito il seguente programma:

1. De Skirmuntt - *La leggenda rinascente* - Preludio.
2. Saint-Saens - *Concerto* in *sol min.*, op. 22.
3. Respighi - *Aria* — *Pastorale* — *Preludio* — dalla *Suite all'antica*.
4. *a*) Sgambati - *Nenia* — *b*) Chopin - *Notturno* — *c*) Chopin - *Valzer* in *do dies. min.* — *d*) Rosenthal - *Umoresca e fugato* sopra temi di Giovanni Strauss.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Questa sera nel gran salone della nostra Associazione ha luogo un interessante concerto vocale-strumentale che supplirà l'annuale ballo. Al concerto per la parte vocale contribuiscono gli illustri artisti del teatro Costanzi, signora Emma Carelli, cav. Gennaro De Luca (baritono), ed Ippolito Lazzaro (tenore); la strumentale sarà eseguita dal chiaro violoncellista Oscar Zuccarini. Al piano accompagnerà il maestro conte Pietro Cimara.

CONCERTO GIULIA BALDOVINO.

Sotto il patronato di un numeroso Comitato di signore e signori posdomani mercoledì, alle ore 16, avrà luogo nel teatro Apollo un concerto dato dalla valente e ben nota arpista signorina Giulia Baldovino.

La gentile concertista, che eseguirà sull'arpa vari interessanti pezzi musicali, sarà coadiuvata per gli altri numeri dello scelto programma, dagli artisti signora Lavinia Mugnaini (mezzo soprano), sigg. Kathleen Shippen (pianista), Beniamino Rosa (tenore) e Silvio Sideli (baritono).

Il programma è interessantissimo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re onorò, ieri, di sua augusta presenza la cerimonia inaugurale della Mostra di smalti e avori a Castel Sant'Angelo. Erano pure presenti S. E. il ministro della pubblica istruzione Credaro, il comm. Corrado Ricci, direttore generale per le belle arti, e numerosi eletti invitati.

Il colonnello Borgatti, presidente della Commissione iniziatrice ed organizzatrice della Mostra, pronunziò un breve applaudito discorso di circostanza. Sull'argomento della Mostra e delle arti che in essa hanno pregiati lavori parlò il prof. Papini.

Il Sovrano, poscia, visitò con vivo interessamento la riuscita Mostra complimentandone gli organizzatori.

S. M. la Regna Margherita venne nei giorni scorsi colpita da un attacco d'influenza, dal quale si va sensibilmente liberando. Iermattina, dai due sanitarî curanti, venne pubblicato il seguente bollettino:

« S. M. la Regina Madre continua a migliorare. Persiste il catarro bronchiale influenzale, con temperatura normale.

Firmati: *Quirico — Marchiafava* ».

S. M. il Re e S. M. la Regina anche ieri si recarono, in mattinata e nel pomeriggio, a Palazzo Margherita, trattenendosi lungamente presso l'augusta inferma, che è amorosamente assistita dalle LL. AA. RR. i duchi di Genova, dalla marchesa di Villamarina e dalla dama di servizio, principessa Strongoli.

Il bollettino odierno conferma la miglioria dell'augusta Signora, nei seguenti termini:

« S. M. la Regina Madre ha passato una buona notte. I sintomi catarrali vanno diminuendo. La temperatura è normale.

Firmato: *Quirico* ».

In memoria del generale Durando. — Stamane, alle 11, ebbe luogo l'annunziata inaugurazione della lapide che il Consiglio comunale nel luglio 1913 deliberava di murare all'esterno della casa in via d'Aracoeli n. 58, in memoria dell'insigne patriotta e presidente del Senato generale Giacomo Durando, che appunto ivi abitò negli ultimi giorni della sua nobile e fulgida esistenza.

Alla cerimonia assistevano le autorità civili, politiche, militari, giudiziarie, le rappresentanze del Senato e dell'esercito i corpi armati del Comune e vari sodalizi con bandiere.

Fra la più viva attenzione parlarono l'on. avv. Vinai, deputato di Mondovì, città natale dell'insigne patriotta, e il comm. Aphel, regio commissario al municipio di Roma.

Per le " Case popolari ". — S. E. il ministro dell'agricoltura ha ricevuto l'altrieri la Commissione dei rappresentanti delle cooperative e degli enti autonomi per le case popolari. Essa era accompagnata dagli onorevoli Gasparotto e Agnelli.

Furono da vari rappresentanti esposte a S. E. le condizioni in cui versano le cooperative, e i provvedimenti che più urgono.

S. E. Nitti ringraziò i rappresentanti per la fiducia che in lui ripongono e dichiarò che avrebbe esaminato con benevolenza le proposte circa l'ammortamento assicurativo nei riguardi dell' Istituto nazionale.

All'Associazione della stampa. — Una interessante conferenza è stata tenuta l'altra sera all'Associazione della stampa, di Roma, dal prof. Pio Emanuelli sull'argomento: « Le meraviglie del cielo ».

Un eletto numeroso pubblico, fra il quale molte eleganti signore e signorine, seguì con viva attenzione il valente conferenziere che illustrava con chiara e facile parola il sistema planetario e gli astri maggiori e minori.

Alla chiusa della conferenza, illustrata da bellissime proiezioni luminose, vivissimi furono gli applausi.

Monete di nichello. — L'Intendenza di finanza locale, per eliminare nel pubblico possibili dubbi, avverte che col giorno 30 giugno 1914 cadranno in prescrizione soltanto le monete di nichelio misto di vecchio conio emesse negli anni 1894 e 1895, mentre le monete di nichelio puro da centesimi venti, emesse dal 1908 in poi, seguiteranno ad avere corso legale.

Per la Libia. — S. E. il ministro delle colonie, su proposta del governatore della Tripolitania, generale Garioni, con proprio decreto del 24 gennaio, con decorrenza dal 15 febbraio, ha stabilito che la zona di governo civile in Tripolitania, limitata finora alla città di Tripoli e sobborghi con la contigua Menscia ed alla circoscrizione di Zanzur, sia estesa a tutto il territorio che va, dalla costa, verso levante, da Tripoli fino al confine della Sirte, e fino al circondario di Zuara verso ponente, e che comprende verso l'interno tutto il Garian.

Inaugurazione. — Iermattina, a Firenze, con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato per le colonie, De Nicola, è stato inaugurato il corso superiore di agricoltura dell'Istituto coloniale italiano, nonchè il Convegno agrario coloniale comprendente un ciclo di conferenze tenute dagli studiosi in argomenti coloniali.

Presenziavano la cerimonia, oltre S. E. De Nicola, il comm. Bodrero, direttore generale degli affari civili ed economici nel Ministero delle colonie, il direttore dell'istituto prof. Bartolomei Gioli, il senatore Franchetti, il senatore Ridolfi, l'on. Pandolfini, il prefetto, il commissario prefettizio Giannoni, l'on. Incontri, il generale Della Noce, il colonnello Rossi, il prof. Valvassori della scuola di pomologia, molti professori, notabilità e signore.

Al banco della presidenza presero posto S. E. De Nicola, il commendator Bodrero, il senatore Franchetti, il prof. Bartolomei-Gioli, il prof. Giglioli, dell'Università di Pisa.

Parlò primo il senatore Franchetti.

Poscia l'on. De Nicola pronunziò un breve discorso di circostanza, applauditissimo.

Quindi il prof. Giglioli svolse la sua conferenza sul tema: « Il dovere dell'Italia in Africa », attentamente ascoltato e lungamente applaudito.

S. E. De Nicola procedette poscia alla visita dell'Istituto, accompagnato da tutte le autorità, e si recò quindi a una colazione offertagli dal marchese Incontri.

S. E. De Nicola ripartì alle 17,30 per Roma.

Premiazione. — A Firenze, ieri, abbe luogo in forma solenne la cerimonia della consegna delle medaglie della guerra italo-turca e di quelle della Serbia, al personale della sezione fiorentina della Croce Rossa, che in quella campagna si distinse per l' opera prestata.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, civili e militari, il console di Serbia, moltissimi ufficiali e le rappresentanze del presidio.

I militi erano formati su quattro compagnie al comando del maggiore Baduel.

Prestava servizio di onore la musica dell'84° fanteria.

Terminata la cerimonia le compagnie hanno sfilato dinanzi al generale De Chaurand.

Necrologio. — Ieri, alle 14,30, è morto a Milano l'on. Giuseppe Vigoni, senatore del Regno. Era nato a Sesto San Giovanni il 9 luglio 1846.

Appartenente alla nobiltà milanese, coprì cariche pubbliche importanti, fra cui quella di sindaco della metropoli lombarda in tempi difficili e perigliosi.

Ricchissimo di censo, fu sempre dedito alla beneficenza, rendendosi grandemente benemerito.

Nel giugno del 1900 venne nominato senatore del Regno.

Aereonautica. — Ieri, verso le 14,30, il dirigibile militare *M 3*, testè collaudato, proveniente da Vigna di Valle, giunse su Roma, eseguendo magnifiche evoluzioni sulla città, allietata da un cielo addirittura primaverile.

Il dirigibile, dopo aver volato sul Quirinale e sul Pincio, si diresse verso piazza d'armi e, girando sui Prati di Castello, diresse la prua verso Bracciano, ove fece ritorno alle 16,15 circa, senza alcun incidente.

*** A Torino, nell'aereodromo di Mirafiori, accorse ieri gran folla per assistere ai voli dell'aviatore Manissero. Vi assistettero pure S. A. R. la principessa Laetitia, accompagnata dal gentiluomo conte Fossati-Rayneri e dalla marchesa Moncrivello.

Verso le ore 16 Manissero si innalzò col suo Blériot italiano. Giunse a circa 600 metri e poi rovesciò l'apparecchio, rimettendolo rapidamente in posizione normale. Dopo una breve discesa l'aviatore nuovamente si alzò a maggiore altezza e discese con una spirale stretta, inframmezzata con parecchi looping.

Il pubblico enorme applaudì calorosamente mentre l'aviatore ripetè ancora gli emozionanti voli. Quando Romolo Manissero discese, tra gli applausi continui, la principessa Laetitia vivamente lo complimentò.

La principessa poi consegnò quattro medaglie d'oro della S. I. T. al maggiore Piazza, al tenente Suglia, a Romolo Manissero e al sergente Brach Passa.

Venne quindi presentato alla principessa l'aviatore Parmelin, al quale S. A. R. chiese particolari sulla ardita prova da lui compiuta volando da Ginevra ad Aosta attraverso il Monte Bianco.

Lavori italiani all'estero. — A Scutari d'Albania è stato, ieri, solennemente inaugurato il nuovo ponte sulla Drinassa, costruito dalla Società commerciale d'Oriente, con l'intervento di una rappresentanza armata del distaccamento internazionale, del corpo consolare, del Municipio, delle autorità religiose cristiane e mussulmane, delle scuole e di grande folla.

Il colonnello Philips, invitato a parlare dal console d'Italia, Galli, ha accennato al significato della ricostruzione e si è felicitato per la bella opera italiana. Indi ha percorso il ponte, mentre la cannoniera *Marghera*, ancorata nella Drinassa, eseguiva salve e la musica italiana suonava l'inno albanese.

Seguì un sontuoso rinfresco offerto dalla Società commerciale d'Oriente, e più tardi un banchetto dato agli ingegneri ed agli operai.

Marina militare. — A Venezia è attesa la R. nave *Quarto*, che scorterà la nave austro-ungarica *Taurus*, a bordo della quale il principe di Wied si recherà a Durazzo.

Una sola nave italiana ed una austro-ungarica, e non più navi, prenderanno parte a questo viaggio.

Marina mercantile. — Il *Roma*, della Società marittima italiana, è partito da Aden per il Benadir e Mombasa. — Il *Siracusa*, id., è partito da Massaua per l'Italia. — L'*Orione*, id., è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Rio de Janeiro, Barcellona e Genova. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Siena*, id., ha proseguito da Teneriffa per il Centro America. — Il *Garibaldi*, della Ligure-brasiliana, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — La *Neue Freie Presse* ha da Trieste: Corre qui voce che il principe di Wied partirà il 24 corr. per Durazzo, ove arriverà il 25. La scorta d'onore sarebbe composta di due navi da guerra tedesche, quattro austro-ungariche e tre o quattro italiane. Le due navi tedesche e le navi austro-ungariche attenderanno il principe nel porto di Trieste, mentre le navi italiane si ormeggeranno nei porti di Pirano e di Parenzo per unirsi poi alla scorta.

STOCCOLMA, 14. — Conformandosi ad un nuovo invito del Re, il governatore della provincia di Upsala, Hammarskjoeld, ha promesso di tentare di costituire il nuovo Gabinetto.

VERA CRUZ, 14. — I marinai inglesi hanno sbarcato dall'incrociatore *Suffolk* due mitragliatrici, che sono state caricate su un vagone ferroviario insieme con grandi quantità di munizioni ed inviate alla Legazione britannica a Messico.

VIENNA, 14. — La *Neue Freie Presse* scrive: Tra i diplomatici visitati ieri dal principe Guglielmo di Wied sono anche il Nunzio apostolico e l'ambasciatore ottomano Hilmi pascià, col quale il principe ha avuto un lungo colloquio.

Hilmi pascià, che è un ottimo conoscitore delle cose albanesi, ha dato al principe di Wied parecchie informazioni. Egli ha dichiarato anzitutto che la Turchia, lungi dal creare difficoltà al Principe, lo appoggerà con l'influenza del Califfato.

VIENNA, 14. — L'ambasciatore di Germania, von Tschinscky, ha offerto al principe di Wied una colazione alla quale sono intervenuti il ministro degli affari esteri, conte Berchtold ed i capi di sezione al Ministero degli esteri, barone Macchio e conte Forgach.

DURAZZO, 14. — Ieri al ristorante Adriatico un albanese calpestò un portacenere, recante la reclame della « Compagnia Singer » scritta in greco.

Il rappresentante della « Singer », noto grecizzante, che si trovava presente al fatto, protestò indignato ed inveì contro l'albanese. Ne nacque un tafferuglio durante il quale il rappresentante fu bastonato.

Alla sera fu organizzata una dimostrazione antiellenica. I dimostranti, cantando l'inno nazionale, si recarono prima al Consolato d'Italia, quindi a quello d'Austria-Ungheria ed infine al Palazzo del Principe.

Furono pronunciati discorsi inneggianti alla libertà dell'Albania.

SALONICCO, 14. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, arrivato ieri sera, è ripartito stamane per Atene.

TEHERAN, 14. — Il Principe reggente ha pubblicato un proclama che dice che lo Scià, avendo raggiunto la maggiore età, sarà coronato il 31 luglio.

VIENNA, 14. — Contrariamente alla smentita dell'*Agenzia telegrafica bulgara*, la *Wiener Allgemeine Zeitung* conferma la sua notizia circa la consegna della Nota turca a Sofia nel senso pubblicato dal giornale.

VIENNA, 14. — Il principe di Wied ha ricevuto nel pomeriggio una Deputazione dei Comitati albanesi di Vienna.

Il principe è partito alle 20,20 per Berlino accompagnato dal segretario Armstrong.

Erano a salutarlo alla stazione il consigliere di Legazione, conte Hoyos, il futuro ministro austro-ungarico in Albania, Loewental, il console Buchberger e molti membri della colonia albanese.

Il principe è stato fatto segno a vive ovazioni, specialmente da parte degli albanesi.

TOKIO, 14. — Rispondendo ad una interpellanza dinanzi l'Alta Camera, relativa agli scandali militari, il ministro della marina ha riconosciuto che i fatti da lui scoperti richiedono che la questione sia rinviata al Consiglio di guerra.

SOFIA, 14. — L'*Agenzia bulgara* dichiara che l'informazione della *Wiener Allgemeine Zeitung* circa la consegna a Sofia di una pretesa Nota comminatoria della Turchia intorno alla questione dei Pomachi che avrebbe provocato, da parte della Turchia, la rottura delle trattative per la conclusione di un trattato di commercio turco-bulgaro, è completamente erronea.

Il Governo ottomano non ha fatto rimettere al Governo bulgaro nessuna Nota di tale genere.

Del resto, la questione dei Pomachi non fu mai in alcun momento connessa alla questione del trattato di commercio.

DURAZZO, 14. — Si è riunita la Commissione internazionale di controllo per rimettere ad Aziz Pascià, qui giunto, i poteri di Governatore del distretto di Durazzo.

NEW-YORK, 14. — Le abbondanti nevicate ritardano le comunicazioni fra New York e i suoi sobborghi e causano grandi sofferenze ai disoccupati e ai senza tetto.

Questa sera tutte le chiese e gli altri tempi serviranno di asilo notturno.

LE HAVRE, 15. — Stamane alle 11,15 sono arrivati Briand, Bar-

thou e Cheron che vengono qui per tenere conferenze a nome della Federazione delle sinistre.

Era stata organizzata una dimostrazione ostile. La maggior parte dei dimostranti erano giovani dockers.

Briand, Barthou e Cheron, accompagnati da parecchi parlamentari e amici, sono stati ricevuti alla stazione da un rappresentante del municipio e da numerose autorità locali.

Barthou, Briand e Cheron hanno voluto prendere una vettura scoperta per andare all'albergo.

Appena sono usciti dalla stazione risuonarono fischi e grida ostili, ma si ebbe subito una controdimostrazione.

Barthou e Briand furono particolarmente applauditi. Anche durante il percorso fu emesso qualche raro fischio. Furono lanciati anche contro la vettura cinque o sei sassi che però non colpirono alcuno. 200 convitati assistevano alla colaziane offerta a Briand, Barthou e Cheron dall'Unione locale delle sinistre.

Hanno poi avuto luogo le conferenze.

COSTANTINOPOLI, 15. — In risposta agli apprezzamenti pessimistici pubblicati all'estero sulle finanze turche il *Tanin* afferma che anzi il bilancio sarà migliorato l'anno prossimo mercè il progettato aumento della imposta mobiliare.

Secondo il *Jeune Turc* Djiavid bey negozierà a Parigi un secondo prestito di un miliardo che verrebbe emesso in rate successive e sarebbe destinato a spese per mettere in valore l'Impero.

BELGRADO, 15. — Il principe ereditario di Grecia è partito questa notte col treno reale.

Si trovavano alla stazione a salutarlo il principe ereditario di Serbia, l'aiutante di campo del Re, il presidente del Consiglio Pasic coi ministri della guerra, delle finanze, dei lavori pubblici e del commercio, il maresciallo di Corte, gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza del Re e del principe ereditario, il ministro di Grecia col personale della legazione, la colonia greca, il sindaco di Belgrado, parecchi generali ed ufficiali superiori, gli alti funzionari del Ministero degli esteri e le autorità civili.

Il diadoco ha passato in rivista la compagnia d'onore con musica e bandiera. Egli sarà accompagnato fino alla frontiera serbo-greca dal colonnello Toufegdjitch, addetto alla sua persona, e da un segretario del ministro degli esteri.

MONTEVIDEO, 15. — Blas Vidal è stato eletto presidente della Repubblica.

WASHINGTON, 15. — Lo stato di salute del presidente Wilson provoca gravi inquietudini.

VARSAVIA, 15. — È morto il generale Skalon, governatore generale di Varsavia e del Governo della Vistola.

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Berlino: Il progetto di Convenzione franco-tedesca per le ferrovie della Turchia asiatica e per le questioni finanziarie è stato parafato stamane all'Ufficio imperiale degli affari esteri dai negoziatori tedeschi e francesi.

Il progetto riveste la forma di una Convenzione fra la Deutsche Bank, rappresentante nello stesso tempo della Società delle ferrovie di Anatolia, e la Società della ferrovia di Bagdad da una parte, e la Banca imperiale ottomana, rappresentante della Società ferroviaria di Siria e della Società, ancora da costituire, delle ferrovie del bacino del Mar Nero, dall'altra.

I Governi francese e tedesco hanno intenzione di prendere ufficialmente atto, mediante uno scambio di note, del contenuto della Convenzione, dopo averla esaminata.

Perchè la Convenzione entri in vigore è assolutamente necessario che le due parti si accordino con la Turchia per quanto concerne la questione ancora in sospeso.

MADRID, 15. — Il *Giornale ufficiale* pubblica i decreti che convocano per l'8 marzo i Collegi elettorali legislativi e per il 22 marzo gli elettori della parte elettiva del Senato, fissando al 2 aprile la apertura delle nuove Camere.

ATENE, 15. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi sotto la presidenza del Re. Il ministro degli esteri, indisposto, era assente. Venizelos ha esposto le impressioni riportate dal suo viaggio.

Il Consiglio ha poi discusso varie questioni, specialmente il rafforzamento immediato della marina.

Venizelos ha dichiarato di considerare come certo un miglioramento della linea di frontiera dell'Epiro. Ha confermato che un accordo intimo esiste fra la Grecia, la Romania e la Serbia, che assicura il mantenimento dello *statu quo* balcanico ed elimina ogni timore di complicazioni greco-turche.

PARIGI, 16. — Telegrafano da Costantinopoli all'*Echo de Paris*: I giornali turchi lasciano capire che il Governo finirà coll'accettare le decisioni delle Potenze, alle quali esso ha dato assicurazioni pacifiche, ciò che ha permesso il versamento di un considerevole anticipo da parte di un gruppo finanziario ottomano.

Ogni eventualità di complicazioni con la Grecia è completamente esclusa. La Porta vuole soprattutto curare il buon esito delle trattative per il prestito francese.

Il *Petit Parisien* riceve da Messico: Si assicura che il Governo degli Stati Uniti, vista la gravità dei recenti avvenimenti, ha intenzione di inviare nelle acque di Vera Cruz altre tre corazzate.

Il telegramma aggiunge che i rivoluzionari hanno invaso i sobborghi della capitale e che sono già avvenuti parecchi scontri nei dintorni di Messico fra le truppe regolari e le bande rivoluzionarie.

TOKIO, 6. — Alla Camera vi è stata una seduta tumultuosa.

Un emendamento per una riduzione di diciotto milioni di yens delle imposte era stato accettato dal Governo dinanzi alla Commissione.

L'opposizione, dichiarando che le domande da essa rivolte in proposito al Governo non avevano ricevuto risposta, ha chiesto il rinvio dell'emendamento alla Commissione.

Sono state elevate proteste che hanno degenerato in tumulto. Le urne sono state infrante e la Camera, dopo una discussione infruttuosa, si è aggiornata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

15 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	771.2
Termometro centigrado al nord	12.2
Tensione del vapore, in mm.	6.83
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.1
Temperatura minima, id.	5.0
Pioggia in mm.	—

15 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 776 sui Carpazi, minima 738 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque aumentata fino a 4 mm. sulla Sicilia; temperatura generalmente diminuita; nebbie in Val Padana ed Appennino, qualche pioggerella a sud. Cielo coperto nel Veneto, vario nel rimanente.

Barometro: massimo di 773 sulle Alpi, minimo 771 sul Mare Jonio.

Probabilità - **Regioni settentrionali**: Calma o venti deboli vari, cielo nebbioso.

Versante Adriatico: venti moderati intorno a levante, cielo quasi ovunque sereno, mare mosso.

Versante Tirrenico: generalmente calmo, cielo sereno, mare calmo.

Versante Jonico e coste libiche: venti deboli settentrionali, cielo sereno, mare calmo.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 0	7 0
Genova	nebbioso	calmo	16 0	8 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	13 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	11 0	4 0
Torino	nebbioso	—	10 0	2 0
Alessandria	1/4 coperto	—	10 0	1 0
Novara	3/4 coperto	—	9 0	1 0
Domodossola	3/4 coperto	—	15 0	— 1 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	14 0	0 0
Milano	3/4 coperto	—	12 0	3 0
Como	1/4 coperto	—	11 0	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	11 0	6 0
Brescia	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	6 0	1 0
Veneto.				
Verona	nevoso	—	11 0	1 0
Belluno	1/2 coperto	—	8 0	— 1 0
Udine	sereno	—	11 0	4 0
Treviso	sereno	—	12 0	3 0
Vicenza	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	10 0	5 0
Padova	nebbioso	—	11 0	1 0
Rovigo	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	sereno	—	10 0	2 0
Parma	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/4 coperto	—	10 0	2 0
Ferrara	nebbioso	—	7 0	0 0
Bologna	sereno	—	9 0	5 0
Forlì	1/4 coperto	—	9 0	2 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	2 0
Ancona	sereno	calmo	8 0	4 0
Urbino	1/2 coperto	—	8 0	2 0
Macerata	sereno	—	9 0	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore minima
Toscana.				
Lucca	sereno	—	14 0	4 0
Pisa	sereno	—	17 0	4 0
Livorno	sereno	calmo	15 0	5 0
Firenze	sereno	—	14 0	4 0
Arezzo	sereno	—	14 0	4 0
Siena	sereno	—	12 0	7 0
Grosseto	sereno	—	16 0	4 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	16 0	5 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	12 0	9 0
Chieti	sereno	—	10 0	3 0
Aquila	sereno	—	8 0	0 0
Agnone	sereno	—	9 0	1 0
Foggia	coperto	—	12 0	5 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	7 0
Lecce	nebbioso	—	14 0	4 0
Taranto	sereno	calmo	16 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	16 0	6 0
Napoli	sereno	calmo	14 0	8 0
Benevento	sereno	—	13 0	0 0
Avellino	sereno	—	11 0	5 0
Mileto	nebbioso	—	16 0	6 0
Potenza	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Cosenza	sereno	—	13 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	1 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Palermo	sereno	calmo	17 0	7 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	14 0	7 0
Messina	1/2 coperto	calmo	17 0	11 0
Catania	sereno	calmo	15 0	8 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	1/2 coperto	—	14 0	8 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 6	6 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*